

Dal Convegno di Aosta al Convegno di Catania: l'avanzamento degli studi condotti dal Gruppo di lavoro A.Ge.I.

Summary: FROM THE CONFERENCE IN AOSTA TO THE CONFERENCE OF CATANIA: THE PROGRESS OF STUDIES CONDUCTED BY THE A.Ge.I WORKING GROUP

The editor of this issue analyses the themes discussed during the working sessions held at the Conference held in Catania on 20-22 May 2013.

Keywords: *Thermal memory locations, Health Tourism, Local Touristic Systems.*

Premessa

Questo numero di Geotema raccoglie i contributi definitivi, presentati e dibattuti dal Gruppo di Lavoro “Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo integrato” in occasione del Convegno svoltosi presso l’Università degli Studi di Catania dal 20 al 22 maggio 2013 sul tema “I processi di riqualificazione ecosostenibile nei luoghi e sistemi turistici locali *wellness-oriented*”. Il Gruppo di Lavoro, approvato nel 2005 dall’Associazione dei Geografi Italiani, ha al suo attivo numerosi incontri, che possono essere fatti risalire al 2006 e al 2007, in occasione delle “Giornate della Geografia”, svoltesi a Udine e Bari, allo scopo di stabilire i parametri e gli obiettivi comuni, necessari per giungere ad utili considerazioni e riflessioni manifestatesi in occasione di un primo convegno pubblico, organizzato da Anna Maria Pioletti ad Aosta, presso l’Università degli Studi, nonché presso le strutture termali e del benessere di Saint Vincent e Pré Saint Didier dal 21 al 23 settembre 2007. In quell’occasione i lavori si sono conclusi con una tavola rotonda sul tema “Idee e progetti per un nuovo termalismo”, coordinata da Emilio Becheri, alla quale hanno partecipato operatori pubblici e direttori termali.

Gli atti del convegno svoltosi in Val d’Aosta, pubblicati nel numero 28 di Geotema, hanno messo in luce la presenza di località ed aree, non soltanto in Italia, ma anche in Francia, incentrate su servizi mirati in alcuni casi al miglioramento del benessere psico-fisico, in altri invece all’attua-

zione di politiche gestionali o di progetti aventi come scopo ultimo il rafforzamento del loro grado di competitività. In maniera ancor più puntuale, in questa prima fase di studio è emerso anzitutto che le località e le microaree analizzate erano riconducibili a tre tipologie, a seconda che fossero caratterizzate da “strutture termali in declino”, con una propensione modesta o nulla ad investire in innovazione di processo e/o di prodotto, come nel caso di Bognanco in Piemonte; oppure da “strutture termali con una forte propensione ad investire in innovazione” per innescare processi di integrazione dell’offerta termale già esistente con la promozione di una nuova offerta costituita da una gamma sempre più ampia di servizi legati al *wellness*, come nel caso del distretto termale dei Colli Euganei e delle località di Pré Saint Didier e Pigna; ed infine da “strutture costituite esclusivamente da centri benessere”, senza alcun legame con l’uso di acqua termale, che si erano andati diffondendo in Italia soprattutto nel corso del decennio precedente.

In occasione del Forum sul “Sistema Turismo Italia”, svoltosi a Napoli il 17 gennaio 2008, si è messo in luce che anche per l’Italia, sul modello delle esperienze portate avanti da altri Paesi europei quali Svizzera, Spagna e Francia, è divenuta sempre più urgente l’attuazione di un “piano di qualità” basato su otto obiettivi, di cui i primi due riguardano proprio “l’organizzazione di un’offerta territoriale integrata, diffusa e sostenibile”, nonché “la promozione della qualità nelle diverse articolazioni di beni e servizi offerti al consuma-

tore, aspetto che deve coinvolgere la struttura e il funzionamento dell'offerta turistica" (Ruozi, 2008, 34). Di conseguenza, il turismo dovrebbe agire nel contesto di una rete sistemica di luoghi tra loro complementari, sempre più competitivi e quindi sempre più qualificati, come nel caso del *Plan Integral de la Calidad del Turismo*, dove la qualità delle destinazioni turistiche figura addirittura come obiettivo prioritario assoluto tra quelli previsti (Amodio, 2008, 39), osservando però che il livello di qualità di un luogo o di un'area dipende dai risultati conseguiti dalla *governance* locale, considerata in termini di attività promozionale, informazione, arredo urbano e immagine complessiva del contesto territoriale di riferimento, nonché dalle iniziative intraprese a livello collettivo e dalla regia complessiva dei comportamenti seguiti dagli attori locali (Brunetti, 1999, 308).

Nel caso specifico del comparto turistico-termale la valutazione della qualità, considerata *ex-ante* (qualità attesa) ed *ex-post* (qualità percepita), diventa assai complessa e con riguardo a ciascuna delle tre categorie di località, di tipo "integrate", "termali di tipo tradizionale", oppure orientate esclusivamente al *wellness*, appare necessario, anche per poterle meglio distinguere, individuare gli indicatori in grado di misurare il diverso livello qualitativo e di attrazione turistico-termale-salutistica evidenziato dai luoghi selezionati. E poiché nel comparto oggetto d'analisi la qualità della gestione può riguardare sia le strutture e le risorse generalmente connesse alla ricettività, al *loisir* e al tempo libero, sia quelle strettamente curative, ai componenti del gruppo interessati a studiare le aree e i poli orientati alla promozione di un *genius loci* caratterizzato da un alto livello di "qualità", è stato proposto di scomporre l'analisi, separando gli indicatori ritenuti particolarmente significativi per misurare la qualità turistica dei luoghi, da quelli ancor più "specifici" mirati a determinare la qualità termale e salutistica.

I poli e i distretti del turismo termale, come del resto i sistemi locali in generale, si identificano in realtà territoriali a geometria sempre più variabile, a causa di una competitività sempre più spinta. Di conseguenza, poiché questi luoghi ed aree geografiche devono confrontarsi con quelle di altre realtà spaziali, soprattutto nel contesto europeo, non è possibile prescindere dalla valutazione e dall'accrescimento della qualità territoriale, fattore di primo piano nella creazione di valore aggiunto e quindi capace di dare una maggiore specificità – ed in certi casi anche unicità – ai poli e sistemi locali di turismo termale integrato. Su questo nuovo orientamento di analisi ha incominciato a

muoversi l'organizzazione di una seconda fase di studio, che ha avuto come momento principale di dibattito il convegno svoltosi a Portoferraio dal 25 al 27 settembre 2009 e dedicato alla tematica cronospaziale "Dal turismo termale al turismo della salute: i poli e i sistemi locali di qualità". Alla riuscita dell'evento hanno contribuito relazioni presentate da oltre venti geografi, raggruppate in tre sessioni, rispettivamente dedicate ai seguenti aspetti del turismo termale e della salute: cura termale e *wellness* nelle diverse culture; innovazioni nei poli e nelle aree di antica tradizione; poli e aree emergenti. A conclusione del convegno è stata organizzata una sessione intitolata "Le esperienze, le idee e i progetti in Toscana e nell'Isola d'Elba", costituita da relazioni di autorità, rappresentanti di enti e operatori locali sugli interventi e sulle politiche di sviluppo sostenibile mirate ad una valorizzazione del turismo della salute nell'Isola d'Elba e alla sua integrazione con altre forme di turismo responsabile. I contributi di interesse geografico presentati al convegno di Portoferraio sono stati pubblicati sul numero 39 di Geotema.

A partire dal nuovo millennio è divenuta sempre più accesa la competitività delle strutture ricettive, termali e paratermali, e più in generale, dei sistemi territoriali in cui le stesse si inseriscono, che si misura soprattutto con l'adozione di politiche e interventi a favore di processi e pratiche eco-compatibili. In tale ottica ho proposto al gruppo di lavoro tre linee di ricerca, che ricalcano in linea di massima le intitolazioni attribuite alle sessioni di un terzo convegno. Infatti, poiché tra i partecipanti che afferivano al gruppo erano sempre più numerosi quelli del settore scientifico disciplinare con interessi umanistici, ho ritenuto opportuno proporre un nuovo filone di analisi legato ai luoghi termali della memoria, considerati nella loro dinamica geostorica, nei loro significati simbolici e geofilosofici e nelle potenzialità di valorizzazione turistica, pur non trascurando, anzi cercando di potenziare, sia il filone incentrato sui luoghi turistico-termali di consolidata tradizione, da analizzare nei loro punti di criticità e nei nuovi orientamenti di riqualificazione ecosostenibile, sia quello che costituisce il nucleo originario del gruppo di ricerca, dedicato ai poli e sistemi locali di turismo integrato *wellness-oriented*. Proprio con riguardo a questi ultimi due indirizzi di ricerca è stata sollecitata più volte l'analisi in termini di innovazione qualitativa con riguardo all'offerta e alle sue ricadute sulla domanda, considerata soprattutto in termini di percezione del prodotto finale. In altre parole è emersa la necessità di studiare le azioni di miglioramento degli standard di



qualità dell'offerta, anche con riguardo ai progetti "sostenibili" per la valorizzazione delle risorse territoriali locali e alla loro tutela ambientale, di cui sono esempi i "sentieri della salute", che in Italia ed in particolare nell'area alpina dovrebbero essere maggiormente sostenuti da adeguate politiche promozionali.

Per il raggiungimento degli obiettivi specifici la metodologia proposta è stata articolata in tre fasi, partendo dall'individuazione puntuale delle località contraddistinte da certificazioni di qualità ambientale riconosciute a scala europea, nazionale e locale, in grado di permettere alle strutture ricettive e ai sistemi territoriali di riferimento di allinearsi su elevati standard qualitativi in rapporto ai temi dell'eco-sostenibilità e del rispetto ambientale, per poi mantenerli nel corso del tempo. Un secondo momento ha riguardato l'analisi dell'offerta territoriale, effettuando per ogni località oggetto di studio una ricognizione delle strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere) e complementari (in particolare quelle sportive e gli eventuali "sentieri della salute") e delle specifiche strutture termali e/o paratermali presenti nel contesto geografico di riferimento, sulla base di prerequisiti e cioè: 1. presenza di un'offerta "benessere" e/o termale stabilmente organizzata e costituita da almeno tre significative strutture legate al *wellness*; 2. presenza di zone termali/paratermali definite e riconoscibili nelle località e/o all'interno delle strutture (come nel caso degli alberghi termali); 3. presenza di almeno un dipendente regolarmente attivo nella struttura. Questi parametri sono stati scelti per permettere ai componenti del gruppo di condurre le loro indagini in una cornice metodologica comune, necessaria per la comparazione di alcuni aspetti di fondo, resa possibile da una schedatura delle caratteristiche peculiari dell'offerta, al fine di cogliere gli elementi comuni di tradizione/innovazione, endogeni ed esogeni, operazione sostenuta dall'uso congiunto di altre fonti di informazione.

Infine, in un terzo momento, la ricerca, sostenuta dai suggerimenti di Elena Dai Prà, che in questa sede intendo ringraziare, ha considerato la dinamica cronospaziale della domanda in termini di flussi di fruitori termali e di turisti, sostenuta in alcune indagini dalla somministrazione di due diversi questionari: un primo, rivolto ai responsabili/proprietari delle strutture termali/paratermali per testare, con elevato livello di approfondimento, la sensibilità nell'adozione di pratiche eco-sostenibili (in termini di energia, acqua, centro benessere, eco-logia, costruzione e bio-edilizia,

personale, ospiti e comunità locali, certificazioni, vantaggi ed opinioni personali), nonché la loro effettiva applicazione (Tab. 1); un secondo questionario, somministrato invece ai rappresentanti della governance locale (assessori al turismo, al territorio e ambiente, ai responsabili di sistemi turistici locali, comunità montane, associazioni di categoria, ecc.) (Tab. 2).

Sul modello dei due primi convegni svoltisi ad Aosta e Portoferraio, anche l'evento organizzato presso l'Università degli Studi di Catania, dal 20 al 22 maggio 2013, è venuto ad assumere il carattere di importante momento di discussione e di confronto, necessario per una successiva riflessione ed eventuale revisione dei risultati raggiunti dai partecipanti, i cui interventi sono giunti alla loro definizione formale dopo un ultimo incontro svoltosi a Noto il 25 ottobre 2013 presso il Dipartimento di Scienze Cognitive, della Formazione e degli Studi Culturali dell'Università di Messina, per interessamento della prof.ssa Caterina Barilaro e dei proff. Mercatanti e Cannizzaro, che desidero ringraziare di cuore. Il gruppo di lavoro, se da un lato si è notevolmente irrobustito, favorito dalla massiccia partecipazione dei colleghi ed amici siciliani, che hanno dimostrato una commovente manifestazione di stima nei miei riguardi, dall'altro è venuto ad assumere una composizione interdisciplinare per la partecipazione di studiosi di discipline affini alla geografia umana. Si spera infatti di operare sempre più, sul piano della ricerca, in stretta integrazione con enti attivi sia nel campo del *wellness*, come Federterme, sia in quello del turismo, come il Touring Club Italiano, la Società Italiana di Scienze del Turismo (SISTUR), l'Associazione Ricercatori Turismo (Artù), ecc.

Questo terzo volume pubblicato dal Gruppo di Lavoro "Dai luoghi termali ai poli e sistemi di turismo integrato", segue i precedenti numeri 28 e 39 di Geotema ed è dedicato al tema "Luoghi termali della memoria, luoghi turistico-termali di consolidata tradizione e sistemi turistici locali *wellness-oriented*". Il volume si articola in tre parti: una prima incentrata sui luoghi termali della memoria, considerati nella loro dinamica geostorica, nei loro significati simbolici, geofilosofici e nel loro richiamo turistico, ove possibile; la seconda parte è dedicata ai luoghi turistico-termali di consolidata tradizione, di cui si considerano i punti di criticità, le problematiche aperte e/o in corso di risoluzione, le nuove pratiche e i nuovi orientamenti innovativi nella prospettiva di una riqualificazione ecosostenibile; infine, la terza parte prende in considerazione i poli e i sistemi locali di turismo integrato *wellness-oriented*.

Tab. 1 - Primo Questionario (da somministrare a tutti gli operatori locali) (vedi elenco 1).

1. Dati identificativi dell'operatore intervistato

Tipologia di Operatore (vedi elenco 1) (nel caso di alberghi numero di stelle)

Comune e località
 Indirizzo
 Telefono Fax
 e-mail Sito internet

2. Opinione sulla composizione tipologica dei turisti nella località o zona e sulle loro sistemazioni prevalenti

Tipologia di turisti	%	Sistemazione prevalente (elenco 2)
Emigrati e/o loro parenti che tornano per villeggiatura e/o turismo ai luoghi di origine		
Villeggianti (ossia coloro che occupano seconde case o case vacanze)		
Turisti in gruppi organizzati		
Famiglie con figli che si muovono autonomamente		
Coppie di giovani che si muovono autonomamente		
Coppie di anziani che si muovono autonomamente		
Piccole comitive di amici che si muovono autonomamente		
Singoli che si muovono autonomamente		
	100	

3. Opinione sulle provenienze dei turisti e sistemazioni prevalenti correlate

Provenienze dei turisti	% sul totale turisti nella località o zona	Sistemazione prevalente (elenco 2)
Regione di appartenenza della località o zona		
Regioni limitrofe (.....)		
Resto Italia		
Europa di Nord-Ovest		
Europa mediterranea		
Europa dell'Est		
America del Nord		
Vicino e Medio Oriente		
Asia centro-orientale		
America Latina		
Africa		
Oceania		
	100	

4. Opinione sulle motivazioni turistiche e sistemazioni prevalenti correlate

Motivazioni dei turisti	% sul totale turisti nella località o zona	Sistemazione prevalente (elenco 2)
1. Termalismo e benessere		
2. Benessere		
3. Termalismo		
4. Sport		
5. Naturalismo		
6. Villeggiatura/Vacanza in montagna		
7. Villeggiatura/Vacanza in campagna		
8. Villeggiatura/Vacanza al mare		
9. Arte e cultura		
Motivazione duplice (ad es. 2-5, 1-9, ecc.)		
Motivazione triplice (ad es. 1-4-5, 2-8-9, ecc.)		
	100	

5. Opinione sui tempi di permanenza dei turisti e periodi dell'anno maggiormente interessati

Durata del soggiorno dei turisti	% sul totale turisti nella località o zona	Mesi di maggiore interesse
Fine settimana		
Una settimana		
Dieci giorni – due Settimane		
Più di due settimane		
	100	

6. Opinione sui punti di forza e di debolezza del turismo nella località o zona (indicati con una crocetta)

Elementi di valutazione	F	D
Bellezze paesaggistiche		
Grado di conservazione dell'ambiente naturale		
Bellezze storico-architettoniche		
Offerta copiosa e varia di produzioni enogastronomiche tipiche locali		
Disponibilità dei residenti ad accogliere i turisti e condividere l'uso del territorio e dei servizi locali		
Impegno degli amministratori pubblici nel valorizzare le risorse turistiche della zona		
Professionalità degli operatori turistici locali		
Grado complessivo di qualità dell'offerta turistica locale		
Gradimento dell'offerta turistica locale da parte dei turisti		
Eventuali elementi di valutazione suggeriti dall'intervistato		

Elenco 1

1. Strutture termali e/o del benessere

- 1.1 - Strutture (anche alberghiere) dotate di servizi termali e del benessere
- 1.2 - Strutture (anche alberghiere) dotate solo di servizi legati al benessere
- 1.3 - Strutture (anche alberghiere) dotate di soli servizi termali

2. Strutture ricettive

- 2.1 - Alberghi
- 2.2 - Pensioni
- 2.3 - Case in affitto per le vacanze
- 2.4 - Case per ferie
- 2.5 - Bed & Breakfast
- 2.6 - Residence
- 2.7 - Villaggi turistici
- 2.8 - Agriturismi
- 2.9 - Campeggi
- 2.10 - Altri tipi di strutture ricettive

3. Strutture specializzate in servizi vari legati al turismo

- 3.1 - Tour operator e agenzie di viaggi incoming
- 3.2 - Agenzie immobiliari (vendita seconde case e locazione case vacanze)
- 3.3 - Scuole di equitazione, noleggio e pensione cavalli
- 3.4 - Centri di servizi sportivi (tennis, golf, pesca sportiva, noleggio biciclette, fitness, ecc.)
- 3.5 - Musei, castelli e altre strutture architettoniche e di interesse culturale aperte a visite

4. Operatori locali pubblici e privati in grado di monitorare la realtà turistica locale

- 4.1 - Assessorato al turismo
- 4.2 - Assessorato all'ambiente
- 4.3 - Associazione Albergatori
- 4.4 - Responsabili di STL
- 4.5 - Responsabili di Comunità Montane
- 4.6 - Responsabili di Associazioni Pro-Loce

Elenco 2 (Codici dei tipi di sistemazione dei turisti)

- 1. Alberghi
- 2. Pensioni
- 3. Case in affitto per le vacanze
- 4. Case per ferie
- 5. Bed & Breakfast
- 6. Residence
- 7. Villaggi turistici
- 8. Agriturismi
- 9. Campeggi
- 10. Altri tipi di strutture ricettive



Tab. 2 - Secondo Questionario (da somministrare ai soli operatori locali responsabili di strutture termali /o del benessere, compresi gli alberghi dotati di tali strutture).

1. ENERGIA

1.1 - Quali sono le fonti energetiche utilizzate per il riscaldamento della struttura?

- combustione di materie fossili, derivati del petrolio (es: gasolio)
- corrente elettrica derivante dall'uso di combustibili fossili (es. centrali termiche)
- corrente elettrica derivante da impianti idroelettrici
- carbone
- GPL
- gas naturale
- fonti rinnovabili (come al punto seguente)
- altro:

1.2 - Se vengono utilizzate fonti rinnovabili, di che tipo si tratta?

- eolico
- solare (termico o termodinamico)
- geotermico
- idroelettrico
- fotovoltaico
- biomasse

1.3 - Quali sono i tipi di impianti utilizzati per il riscaldamento e il condizionamento?

- termosifoni
- tutt'aria
- fan-coil
- superfici radianti (pavimento, parete, soffitto)
- misto
- altro:

1.4 - Come viene gestita la regolazione della temperatura nelle camere?

- Tele gestita
- centralizzata
- con termostato

1.5 - Chi effettua l'analisi dei consumi della struttura?

- tecnici esterni
- personale addetto
- direzione
- altro:

1.6 - Come viene mantenuto l'isolamento termico?

- installazione di infissi isolanti/doppi vetri (tecnologia Isopak)
- coibentazione tetti
- coibentazione pareti interne
- coibentazioni pareti esterne

1.7 - Altre dotazioni:

- ascensori a basso consumo
- generatore d'emergenza
- card per spegnimento/attivazione automatica dei campi magnetici nelle camere
- apparecchi per il controllo dei consumi
- apparecchi di ristorazione a basso consumo
- spegnimento automatico degli impianti di riscaldamento con apertura delle finestre

- lampade a basso consumo
In che percentuale rispetto alle lampade normali?
..... %
- rilevatori di movimento per il controllo dell'illuminazione
- dispositivo di controllo a tempo per le saune.

1.8 - Siete a conoscenza di incentivi per il risparmio energetico erogati dagli enti locali, provinciali, regionali o nazionali?

- SI
- NO

2. ACQUA

2.1 - L'acqua potabile viene utilizzata anche per altri scopi/servizi della struttura come sciacquoni del wc, pulizie, irrigazione del giardino, ecc.?

- SI
- NO

2.2 - La struttura è dotata di sistemi per il risparmio idrico?

- regolatori di flusso
- sciacquoni WC con tasto di bloccaggio
- riutilizzo
- altro:

2.3 - Viene effettuato il recupero, anche se parziale delle acque?

- recupero acqua piovana
- cisterne per la depurazione e il riciclaggio dell'acqua
- recupero acque saponate
- recupero altre acque reflue
- altro:

2.4 - Con che frequenza avviene il cambio delle lenzuola/asciugamani?

- ogni giorno
- ogni 3-4 giorni
- una volta a settimana

2.5 - Quali sono i generatori di calore per l'acqua calda?

- Caldaia
- pompe di calore
- cogenerazione
- teleriscaldamento
- scaldabagno
- pannelli solari
- altro:

3. CENTRO BENESSERE

3.1 - Come definireste l'area benessere dell'hotel?

- terme
- spa
- centro benessere
- centro estetico
- sala relax
- altro:



- 3.2 - **Con quale obiettivo è nato il centro?**
 estetico
 in risposta alle esigenze di relax del turista
 in risposta alle esigenze di cura del turista
 altro:

- 3.3 - **Il centro termale è nato rispetto alla creazione dell'eventuale struttura ricettiva?**
 prima
 dopo
 assieme

- 3.4 - **Il centro benessere utilizza acque termali?**
 SI
 NO
 se SI, le acque termali di che tipo sono?

- 3.5 - **Le acque sono utilizzate a fini terapeutici?**
 SI. Quali?.....
 NO

- 3.6 - **È stata chiesta la consulenza e/o l'intervento di un esperto architetto/ingegnere per la creazione del centro?**
 SI. Elencare le tecniche più all'avanguardia per l'ecosostenibilità edilizia e idraulica:

 NO

- 3.7 - **Le saune, se presenti, sono dotate di dispositivo di controllo a tempo?**
 SI
 NO

- 3.8 - **Quali sono state le motivazioni che vi hanno spinto a compiere investimenti a favore dell'ambiente?**
 immagine
 aumento della clientela
 contributi economici
 sensibilità verso l'ambiente
 maggior risparmio
 altro:

- 3.9 - **Dalla data di apertura del centro termale si è avuta una risposta positiva da parte del pubblico**
 immediata
 nel giro di 3-4 anni
 nel giro di 5-6 anni
 nel giro di 7-10 anni

4. ECOLOGIA

- 4.1 - **La raccolta differenziata viene effettuata sistematicamente?**
 SI
 NO
- 4.2 - **Quali sono le sostanze che vengono differenziate?**
 smaltimento delle sostanze grasse tramite ditte specializzate
 residui umidi

-
- plastica
-
-
- cartucce, toner e batterie
-
-
- carta
-
-
- vetro

- 4.3 - **Vengono acquistati prodotti a basso livello di imballaggio o con imballaggio riciclato / riciclabile?**
 SI. Quali

 NO

- 4.4 - **Vengono utilizzati prodotti biologici, detersivi biodegradabili, linee benessere naturali?**
 SI
 NO

- 4.5 - **A quale classe appartengono gli elettrodomestici della struttura quali frigoriferi e congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, forni, condizionatori? (A++ - A+ - A -B - C...)**

5. COSTRUZIONE E BIO-EDILIZIA

- 5.1 - **Nella costruzione sono stati usati materiali di bioedilizia?**
 SI. Quali?
 NO

- 5.2 - **Siete a conoscenza o avete goduto dei contributi economici previsti dalla legge nazionale 488 o altre normative regionali / provinciali?**
 SI. Quali?
 NO

6. PERSONALE - OSPITI - COMUNITÀ LOCALI

- 6.1 - **Qual è il livello di istruzione dei dipendenti della struttura?**
 scuola dell'obbligo
 diploma
 diploma professionale
 titolo di specializzazione privato. Quale?

 titolo di specializzazione pubblico. Quale?

 laurea
 altro:

- 6.2 - **Il personale viene sensibilizzato circa:**
 temi ambientali
 corretto dosaggio di detersivi e sostanze pulenti
 efficace gestione dei rifiuti, dell'acqua e dell'energia
 mantenimento e manutenzione delle attrezzature
 corsi di aggiornamento
 attività ricreative del territorio gestite da enti locali, pro loco, ass. culturali, ...

- 6.3 - **Gli ospiti vengono informati circa:**
 l'impegno per l'ambiente della struttura e misure realizzate



- le modalità per il risparmio idrico e energetico
- le modalità per la separazione dei rifiuti (contenitori in loco, segnaletica)
- le caratteristiche dell'ambiente circostante
- le possibilità di utilizzare i mezzi di trasporto pubblico
- le tradizioni e le culture locali ricordate con festività, eventi, manifestazioni, ecc.

6.4 - Attraverso quali mezzi vengono date le informazioni indicate al punto precedente?

- Sito web
- Brochure
- Volantini
- Affissioni / Pannelli espositivi

6.5 - Vengono presi contatti con fornitori locali? Se SI, quali prodotti vengono acquistati e utilizzati?

.....

6.7 - Esistono attività gestite dall'hotel in collaborazione con gli enti locali come passeggiate, convenzioni con impianti sportivi, convenzioni con musei, cinema, teatro, percorsi enogastronomici?

- SI
- NO

7. CERTIFICAZIONI - VANTAGGI - OPINIONI PERSONALI

7.1 - Avete aderito a delle certificazioni di qualità per la vostra struttura?

- SI. Quale?
- NO

Se SI, perché?

- per gli incentivi economici provinciali
- per una gestione aziendale più sensibile nei confronti dell'ambiente
- per i vantaggi economici derivanti dalle pratiche eco-compatibili
- per il ritorno di immagine nei confronti della clientela

- altro:

Se NO, perché?

- non si informa / non interessa
- eccessivi costi per l'adeguamento
- non ne ha bisogno
- altro:

7.2 - Quali risultati / vantaggi sono connessi alla certificazione?

- vantaggi economici e ambientali
- effetti positivi sulla sensibilità ambientale dei turisti e dei dipendenti
- aumento arrivi e presenze
- non ha cambiato nulla
- altro:

7.3 - Quali sono i mezzi che utilizzate per informarvi sul tema del risparmio energetico e dell'ambiente?

- periodici
- colleghi
- aziende del settore
- fiere / internet
- altro:

7.4 - Secondo voi, il cliente che vuole trascorrere la propria vacanza presso una struttura eco sostenibile:

- è una rarità
- è in aumento
- rappresenta un target che va ascoltato e accontentato
- costituisce una fetta di mercato turistico consistente
- non è particolarmente influente

7.5 - Che rilevanza viene data:

- alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti?

- Molto alta Alta Bassa
- Non importante

- alla qualificazione del personale dell'hotel / centro benessere?

- Molto alta Alta Bassa
- Non importante

- all'estetica della struttura?

- Molto alta Alta Bassa
- Non importante

I luoghi termali della memoria: dinamica geostorica, significati simbolici, geofilosofici e richiamo turistico

Questa prima parte del volume raccoglie i contributi di Gabriella Amiotti, Elena Dai Prà, Marina Sechi Nuvole, Annalisa D'Ascenzo e Lucilla Rami Ceci. Nel primo saggio Gabriella Amiotti analizza le tracce impresse dal passato nelle località di Bormio e Sirmione, importanti già in epoca romana in campo termale ed oggi rivalutate anche nel campo del *wellness*. Elena Dai Prà, a sua volta, sempre in una chiave di lettura diacronica offre un

primo *exemplum* di ricostruzione del processo di territorializzazione legato ad una delle più antiche sorgenti termali del Trentino, la Casa del bagno di Pozza di Fassa, detta anche Fonte del bagno da Tof del monte Alloch, le cui acque sono utilizzate per numerosissimi scopi curativi in una realtà territoriale a forte specializzazione turistica.

Marina Sechi Nuvole analizza invece il caso dello "stabilimento" di Casteldoria, situato nel comune di Santa Maria Coghinas (Sassari), le cui sorgenti termali sono citate già tra il 1579 ed il 1590 dal "geografo" Gian Francesco Fara nella *Sardiniae Chorographiam libri duo*. Soltanto negli ultimissimi



anni dell'Ottocento, in seguito alla costruzione di una strada d'accesso ai bagni del Coghinas, iniziarono i lavori per la costruzione di una casa di ricovero presso le terme, che entrò però in funzione soltanto nel 1917 con una capacità di una quarantina di ammalati. Dopo un periodo di relativo sviluppo, nel 1988 l'attività termale è stata interrotta in previsione di un piano di ampliamento del vecchio stabile in modo da adeguarlo al moderno concetto di *wellness*: gli interventi, iniziati nel 1991, sono proceduti con discontinuità e soltanto nel 2010 lo stabilimento termale «Terme di Casteldoria» è stato riaperto al pubblico, dotato di un «Centro Benessere Terme» basato su un «Percorso Umido Termale», che permette di fruire di piscine termali e di trattamenti *fitness* e riabilitativi. Il rilancio della struttura ha registrato un successo quasi immediato, se si considera che nel 2013 sono state soddisfatte oltre 15.000 richieste di curandi e curisti, di cui la metà provenienti anche dalle altre regioni italiane.

Annalisa D'Ascenzo ha privilegiato il caso di studio offerto dalle Terme Taurine, che, a differenza di Bormio e Sirmione, ancor oggi località di primo piano nel quadro nazionale, si inserisce invece nel contesto del gruppo di ricerca costituito dall'A.Ge.I. intorno al tema "Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo integrato" solo come testimonianza storica e cioè nella sua qualità di "luogo termale della memoria". Civitavecchia si colloca infatti a pieno titolo tra i casi definiti come "antesignani" e, tra le cinque classi individuate nel periodo dall'Ottocento a oggi, è stata catalogata fra quelle di I generazione (1810-1875) di tipologia C (ossia con sviluppo moderato per circa mezzo secolo, seguito da declino tardivo e successiva scomparsa della funzione turistico-termale) (Rocca, 2008, 12). Struttura termale di primo piano in epoca romana, solo dopo l'unificazione d'Italia le sorgenti taurine attirarono l'interesse di investitori, pubblici e privati, intenzionati a sfruttarle a fini di cura e turismo secondo la moda e gli standard qualitativi del tempo. Infatti, nel 1877 venne iniziata la realizzazione di una moderna struttura dotata di tutti i servizi: il "Grande Albergo delle terme" con annesso stabilimento termale inaugurato nel 1882. Questo nuovo periodo di ripresa è continuato però soltanto fino al sopravvento della Seconda guerra mondiale, mentre nei decenni successivi si è assistito al progressivo declino, di cui la D'Ascenzo indica le principali cause.

La sezione si chiude con il contributo che Lucilla Rami Ceci, studiosa di antropologia culturale, ha voluto dedicare alla rivalorizzazione del termalismo antico, mettendo a confronto tre antiche

strutture: le Terme di Traiano a Fordangianus nell'alto Oristanese, le Terme Taurine di Civitavecchia e i Bagni Termali di San Calogero nell'isola di Lipari (Eolie), basandosi però non soltanto sull'utilizzo del metodo storico-culturale, utile per la conoscenza dei tre differenti contesti a sfondo storico geografico, ma anche su quello etnografico, ritenuto utile per l'individuazione dei fattori di criticità dei contesti territoriali messi a confronto e quindi per l'individuazione di ipotesi di valorizzazione e promozione di tali aree secondo processi di sviluppo di tipo innovativo. Ad esempio, dal confronto delle Terme Taurine e di San Calogero, casi in cui lo sviluppo turistico non rispetta lo spirito dei luoghi, con quelle di Fordangianus, dove coloro che scelgono di soggiornare nella zona termale e fruire delle acque, possono associare a tale attività di tempo libero visite culturali ai diversi siti di interesse storico-culturale presenti nell'area, emerge una conferma di quanto possa essere utile integrare le diverse potenzialità turistiche di un territorio, a condizione però di essere in presenza di una governance locale sapientemente gestita.

I luoghi turistico-termali di consolidata tradizione: punti di criticità, problematiche aperte e/o in corso di risoluzione, nuove pratiche e nuovi orientamenti verso una riqualificazione ecosostenibile

La seconda sezione del volume, sicuramente la più corposa per la presenza di undici contributi, si apre con due contributi dedicati ai due paesi iberici. Graziella Galliano esamina la dinamica geostorica del fenomeno termale in Spagna, soffermandosi sulle recenti politiche mirate agli interventi innovativi e sulla promozione pubblicitaria delle località da parte del governo centrale spagnolo negli anni immediatamente precedenti la crisi economica. Rosario De Iulio considera il caso del Portogallo, ricostruendo il quadro della diffusione spaziale delle località sviluppatesi nel corso di un secolo, tra metà Ottocento e metà Novecento, soprattutto quelle servite dalla ferrovia, come Vidago, Pedras Salgadas, Luso, Cúria, Monte Real, che via via si dotarono di lussuose strutture alberghiere, casinò, caffè, nonché di lussureggianti parchi termali, per soffermarsi poi sul caso di Monte Real Spa, al cui riguardo De Iulio cerca di individuare le fasi del "ciclo di vita" e di verificare, attraverso la somministrazione dei due questionari proposti dal coordinatore del Gruppo di Lavoro, le caratteristiche dell'impianto termale, la cui offerta di servizi curativi si è trasformata orientandosi su un forte ampliamento di trattamenti legati al *wellness*.

Anna Maria Pioletti offre un quadro aggiornato di suoi precedenti contributi dedicati alla comparazione delle due località valdostane, Pré-Saint-Didier e Saint-Vincent, entrambe attive in campo termale. Il primo polo, da considerare tale anche in termini di investimenti innovativi, si qualifica oggi come un centro appartenente alla quinta generazione, secondo la classificazione proposta dal coordinatore del Gruppo di Lavoro (vedi Geotema 28), essendo orientato ad una concezione olistica tra ambiente termale e benessere, poiché le terme non sono considerate come esclusivo luogo di cura, ma come luogo in cui praticare trattamenti naturali con materie prime locali, con un'immagine "desanitarizzata", anche se sempre sostenuta da una validazione scientifica, accanto alla quale sono andati affermandosi centri benessere minori, all'interno di strutture alberghiere o di centri polivalenti di matrice sportiva. Le terme di Saint-Vincent, invece, si sono affacciate solo ora a una fase di transizione, in cui si cerca di conservare l'offerta termale tradizionale, integrandola però, almeno sotto alcuni aspetti, a quella ispirata al benessere.

Tra le località termali in forte declino figura Bognanco, appartenente alla regione turistica osolana, un tempo assai rinomata ed oggi in una posizione del tutto marginale, che Guido Lucarno analizza individuando qualche possibilità di rilancio qualora gli interventi innovativi riuscissero a sviluppare legami sistemici con la vicina località di Premia. Del tutto opposto è invece il caso di Omobono Terme, che Marisa Malvasi considera dapprima analizzandone il lungo processo di declino e poi il recentissimo rilancio, legato essenzialmente allo sviluppo registrato da "Villa delle Ortensie", struttura alberghiera *wellness-oriented*. Nei casi montani prealpini ed alpini rientra anche il contributo dedicato da Daniela Tommasini al fenomeno del *bauembad* (bagno termale contadino), pratica che alle sue origini coinvolgeva tutti, dalle classi più alte fino ai ceti meno abbienti, anche se ovviamente modi e riti, periodi e usanze erano molto differenti. All'inizio del XX secolo, nel periodo di massima fioritura della cultura balneare, esistevano in Alto Adige circa 80 bagni frequentati da turisti, oltre che da persone del luogo, mentre in seguito si è assistito ad una lenta decadenza di tale tradizione termo-balneare, con la progressiva chiusura della maggior parte di queste strutture. A tale riguardo sarebbe interessante conoscere quale era la distribuzione spaziale del fenomeno nel periodo di maggior sviluppo per confrontarla con le strutture ancora esistenti

ed attive, analizzando poi le eventuali politiche di rilancio.

La seconda sezione, se da un lato manca di casi di studio riferiti a località o aree dell'Italia centrale e meridionale, dall'altro è ben rappresentata dai casi siciliani analizzati da Maria Sorbello, Elena Di Blasi e Alessandro Arangio, Salvo Cannizzaro, Carmelo Cristaldi e Sonia Gambino. Il contributo di Maria Sorbello offre un interessante itinerario turistico culturale nella Sicilia ionica, incentrato sulle terme del Parco archeologico greco romano di Catania, del parco Archeologico della Valle dell'Acì e del comune di Ali. Dopo aver analizzato brevemente le terme di Acireale e di Ali si indicano i punti di forza su cui tali strutture possono indubbiamente contare per un loro rilancio, rappresentati non soltanto dall'elevata qualità (scientificamente accertata) delle acque termali e dei fanghi, ma anche da un contesto territoriale molto attrattivo, favorito da un clima ideale per il soggiorno e da risorse storiche, archeologiche e naturalistiche che possono contribuire allo sviluppo di un turismo alternativo in Sicilia. Tra i problemi che invece affliggono le strutture termali esistenti nel territorio ionico figurano il carente coinvolgimento di coloro che svolgono la loro attività nella ricettività e nella gestione delle strutture termali, l'assenza di operatori e organismi adeguati, così come mancano provvedimenti mirati alla realizzazione di circuiti turistici internazionali e all'apertura di partenariati transnazionali nell'ambito della filiera del benessere.

Elena Di Blasi e Alessandro Arangio analizzano i casi di Ali Terme e Terme Vigliatore. Nel primo caso la struttura termale, aperta da maggio a novembre, richiama soprattutto curandi appartenenti alla fascia degli anziani, in maggior parte di provenienza regionale, anche se negli ultimi anni è cresciuta la domanda di utenti compresi nella fascia tra i 40-50 anni. Nel periodo 2001-13 il flusso annuo di curandi è aumentato da 2.943 a 3.816, ma tale crescita è da mettere soprattutto in relazione con la chiusura del complesso termale di Acireale e con le migliorate condizioni di accessibilità rese possibili da un servizio navetta per il trasporto dei curandi residenti nei comuni limitrofi.

Il caso di Acireale, già considerato in termini generali da Maria Sorbello, è stato approfondito da Salvo Cannizzaro, attraverso una diversa metodologia e cioè svolgendo una serie di interviste dirette ad interlocutori privilegiati, scelti tra gli attori socio-economici e politico-istituzionali maggiormente coinvolti nelle recenti vicende legate alle terme, con domande, ricavate rielaborando quelle dei questionari proposti dal coordinatore



del Gruppo di Lavoro A.Ge.I. Il focus di ricerca ha permesso di individuare alcuni dei principali motivi dell'insuccesso dell'azienda termale, permettendo la formulazione di concrete proposte ai *policy maker* per la ripresa dello stabilimento con interventi di integrazione con le altre importanti risorse turistiche, che la città di Acireale e il suo hinterland immediato sono in grado di offrire. In particolare, l'attuale mancanza di dotazione di strutture ricettive all'interno degli stabilimenti termali, dovrebbe favorire la possibilità dell'uso delle acque termali proprio nelle numerose strutture alberghiere della città, non certamente per svolgere servizi sanitari e di cura specialistica, ma piuttosto per indirizzare verso quella tipologia di termalismo basata sul beneficio globale psicologico, fisico, spirituale, anche estetico, grazie alle potenzialità cosmetiche espresse dai fanghi. Occorrerebbe inoltre intervenire sul ripristino di alcune importanti strutture alberghiere (Perla Ionica, Excelsior Palace Terme e Hotel delle Terme), che negli anni Ottanta concentravano metà dei posti letto e che nel caso della prima struttura citata, la più importante in termini di offerta ricettiva, assicurava anche la maggior parte di attività congressuali nella regione etnea.

Concludono la seconda sezione i contributi di Carmelo Cristaldi e Sonia Gambino, il primo dedicato ad un progetto di riqualificazione e valorizzazione sostenibile del turismo termale nel polo di Termini Imerese, il secondo mirato invece alla rivalorizzazione turistica ecosostenibile delle Terme di Vulcano. L'idea di un Parco Termale Imerese, in un'area baricentrica della provincia di Palermo, intenderebbe infatti introdurre un nuovo polo di attrazione, recuperando le preesistenti strutture termali e l'area circostante, nonché il Castello, il centro storico della città a ridosso delle terme, al cui riguardo il Piano Strategico Territoriale (PST) mira a riqualificare i principali nodi urbani del centro storico. Il parco termale potrebbe coinvolgere anche altri poli di interesse turistico quali il futuro porto turistico, l'insediamento archeologico di Himera e il villaggio rurale di Villaurea. Nel caso delle Terme di Vulcano, analizzate da Sonia Gambino, l'inversione di tendenza, che sembra essere ispirata ai principi dell'ecosostenibilità, è avvenuta a partire dal 2000, anno in cui le Eolie sono state inserite tra i siti del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, favorendo l'istituzione del Parco Nazionale delle Eolie (D.L.159/2007, art. 26, comma 4), nel cui contesto l'uso sostenibile delle risorse naturali e termali potrebbe costituire un valore aggiunto all'immagine turistica "sostenibile" del parco.

I poli e i sistemi locali di turismo integrato *wellness-oriented*

L'ultima sezione di questo volume tematico collettaneo comprende cinque contributi, presentati da Raffaella Gabriella Rizzo, Liberata Nicoletti, Claudio Gambino, Grazia Arena e Donatella Privitera. Assai interessante e significativa appare la Valpolicella, area dotata di "risorse integrate e integrabili", al cui riguardo Raffaella Gabriella Rizzo, dopo aver ripercorso il paradigma del *wellness* a diverse scale territoriali, si concentra sulle connotazioni che caratterizzano due strutture: "Villa Quaranta Park Hotel" e "Aquadens-Le Terme di Verona" a Pescantina. Gli impianti, concentrati a Pescantina (comune della Valpolicella, ubicato nel Veneto occidentale) rappresentano due contesti molto diversi, quasi agli antipodi nella loro origine, anche se fin dagli inizi, nell'utilizzo dell'acqua termale, si sono uniformati alle soluzioni e prestazioni di ispirazione salutistica, di relax e svago, al punto da poterli considerare totalmente *wellness-oriented*. Il primo caso, infatti, rappresenta l'espansione di una villa veneta seicentesca, mentre il secondo costituisce un esempio tipico di centro di "divertimento e *relax*" assimilabile a un grande parco acquatico costruito totalmente *ex-novo*, anche con simulazioni ambientali. Nella Valpolicella tutte le tipologie di turisti sono presenti: emigrati e/o loro parenti che ritornano in visita, turisti in gruppi organizzati e poi famiglie con figli, coppie di giovani, coppie di anziani, piccoli gruppi di amici e singoli tutti casi che si muovono autonomamente. Molto importante è la presenza di operatori fieristici e visitatori in occasione di manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale, che si svolgono nel quartiere fieristico di Verona (Vinitaly, Marmomacchine e Fiera dell'Agricoltura), eventi che vedono impegnata la ricettività di ogni tipo, anche se si tratta di turisti, congressisti e visitatori interessati a permanenze brevi, nel fine settimana, durante la settimana, e che di conseguenza utilizzano le varie risorse turistiche, le strutture *wellness*, meritevoli di essere maggiormente integrate con il turismo gastronomico, l'agriturismo, l'ecoturismo, il cicloturismo, il turismo sportivo, il turismo culturale e quello spirituale.

Un'analisi molto circostanziata, soprattutto con riguardo all'impiego dei questionari proposti dal coordinatore del Gruppo di Lavoro A.Ge.I. è quella condotta da Liberata Nicoletti, che considera il rapporto "turismo-benessere" nel Salento, area in cui il consenso che si è creato intorno alla domanda di benessere da parte di una vasta fascia di

utenza ha determinato una forte espansione delle attività di tempo libero incentrate sul *wellness*, come dimostra da un lato il diffondersi di “hotel del benessere” di nuova generazione e dall’altro l’attivazione, all’interno di strutture ricettive preesistenti, di moderni e specializzati spazi per la cura della persona. La collega leccese ha infatti indagato a fondo sull’offerta di trattamenti, cure di bellezza e *remise en forme* nel Salento leccese per verificare il livello di innovazione e il contributo che i centri benessere offrono alla promozione turistica locale. A tale scopo ha utilizzato l’intervista diretta e la compilazione di questionari destinati sia ai fruitori dei centri benessere, sia agli operatori locali responsabili di strutture del benessere allo scopo di raccogliere informazioni sul grado di soddisfazione delle vacanze nel Salento e sulla sensibilità dei gestori nei confronti degli interventi e dei processi innovativi ecosostenibili nelle strutture ricettive.

L’analisi mette in luce che il Salento è un’area articolata e complessa con un’ampia capacità produttiva, non ancora del tutto sfruttata, in cui convivono differenti e peculiari tipologie di turismo, integrate tra loro solo in limitati casi. La carenza e la sporadicità di strategie incisive per la promozione turistica ha infatti impedito la realizzazione del coordinamento e l’integrazione fra i vari segmenti dell’offerta turistica, nonostante l’area oggetto di studio sia ricca di risorse di notevole pregio storico, paesaggistico e ambientale, suscettibili di interventi di valorizzazione turistica, che permetterebbero di rimediare anche ai crescenti problemi e tensioni sul fronte occupazionale. Spicca pertanto la necessità di diversificare l’offerta turistica, per superare la storica dipendenza dal segmento balneare, puntando sul collegamento con le risorse meno conosciute delle zone interne, in modo da attrarre flussi turistici sempre più consistenti nell’arco dell’intero anno. Inoltre, pur contando potenzialmente su un bacino di domanda di grande ampiezza, va segnalata la debole presenza straniera, che solo recentemente ha registrato positivi segnali di crescita. Il comparto del *wellness*, pur caratterizzando l’offerta delle strutture balneari di livello superiore, nelle attuali linee di promozione turistica regionale occupa finora un posto di scarso rilievo per il livello medio-basso di formazione degli operatori, che a sua volta limita la capacità di competere a livello nazionale e internazionale.

I casi di studio riguardanti la sezione dedicata ai “poli e i sistemi locali di turismo integrato *wellness-oriented*” si chiudono con tre interventi: i primi due riferiti al contesto siciliano, presentati da Claudio Gambino e Grazia Arena, dedicati al

“Distretto Produttivo del Benessere Termale” e al caso offerto dal centro termale “Acqua Pia” di Montevago in provincia di Agrigento; il terzo ed ultimo, dedicato da Donatella Privitera alla percezione degli stabilimenti termali da parte dei visitatori dei siti *on-line*.

Recentemente istituito dalla Regione Siciliana il “Distretto Produttivo del Benessere Termale”, gestito da 68 attori territoriali (11 pubblici e 57 privati), viene ad aggiungersi agli altri “distretti del benessere termale” operanti in altre aree italiane, come nel caso dei Colli Euganei e del Golfo di Napoli, allo scopo di rafforzare la competitività termale in ambito regionale attraverso un “Circolo Termale Siciliano”, oltre a promuovere e commercializzare l’offerta termale della Sicilia in Italia e all’estero. Inoltre, secondo la logica progettuale che sta alla base del “Patto di Sviluppo Distrettuale”, un *team* di esperti dovrebbe occuparsi di supportare le attività d’implementazione, sviluppo e gestione del “Distretto Produttivo del Benessere Termale”, attraverso alcuni assi strategici fondamentali (ecotermalismo, innovazione, incentivazione allo sviluppo imprenditoriale integrato, impulso all’attrazione turistica) e interventi infrastrutturali tendenti alla riqualificazione delle aree attrezzate, mediante la bonifica e il recupero di insediamenti imprenditoriali abbandonati e l’uso di fonti energetiche rinnovabili.

Dopo un breve *excursus* sulle località a vocazione termale decadute o abbandonate in Sicilia e in Campania, Grazia Arena analizza il caso offerto dal centro termale “Acqua Pia” di Montevago. Tale struttura, nel lungo tempo trascorso dalla sua fondazione ad oggi, ha continuato a perfezionarsi per essere adeguata alle mode, fino a diventare un impianto termale-alberghiero significativo: infatti, da semplice azienda agricola, si è trasformata in un’impresa polivalente, il cui fulcro è rappresentato dalle terme, luogo non più terapeutico, ma contraddistinto da una filosofia salutistica allargata e dunque deputata al *wellness*, oggi lanciata anche nell’organizzazione di eventi culturali e manifestazioni riguardanti il cinema, la letteratura, la pittura la scienza e l’enogastronomia. Dopo alterne vicende di decollo e declino, le terme di Montevago, possono oggi giocare un ruolo determinante nella promozione e valorizzazione dell’area occidentale della Sicilia, ritenuta marginale e devitalizzata rispetto ai limitati distretti di accentrimento turistico offerti dal territorio siciliano, tra cui i più noti sono il “Distretto Taormina-Etna” e il “Distretto culturale del Sud-Est”. Nonostante la sua posizione periferica, infatti, la struttura agrigentina è riuscita a sviluppare una domanda turistica, grazie



alle capacità innovative dei gestori e all'integrazione di tale attività con altre risorse turistiche locali.

La terza sezione si chiude con il saggio di Donatella Privitera sulla percezione degli stabilimenti termali da parte dei visitatori dei siti *online*, in cui si analizzano gli stabilimenti termali in una logica di *destination image* ispirata al modello originariamente proposto da Parsons nel 1965 e conosciuto con l'acronimo AGIL (*Adaptation, Goal-Attainment, Integration and Latent pattern maintenance*), che permette di ottenere informazioni sulla comunicazione delle destinazioni termali turistiche, allo scopo di analizzare le scelte strategiche operate dagli amministratori degli stabilimenti termali attraverso la valutazione della "qualità" dei siti web, in modo da offrire uno spaccato di promozione delle peculiarità e delle identità delle destinazioni termali. Lo studio prende in considerazione gli stabilimenti presenti nelle regioni del Veneto, Toscana e Campania, indicate dall'Istat come quelle che registrano le maggiori concentrazioni di stazioni termali, di cui sono stati rilevati i siti degli stabilimenti termali presenti, immaginando ognuno di essi come una possibile destinazione scelta da un turista virtuale. Le caratteristiche dei singoli siti, classificate e raggruppate attraverso specifici indicatori di qualità, hanno permesso di definire e confrontare il posizionamento degli stabilimenti termali in termini di scelte strategiche e di orientamento al mercato turistico, Casi eccellenti di interattività si evidenziano in Toscana, regione in cui i siti termali, oltre ad un completo virtuale coinvolgimento (es. *mediagallery*, *faq*, *webcam*, ecc.), permettono l'acquisto di servizi turistici. Nel segmento termale e del *wellness* emerge pertanto l'inderogabile esigenza di sviluppare relazioni con il circuito sanitario ed anche con quello turistico, in modo da creare rapporti con intermediari, quali i *tour operator*, le agenzie di viaggio e gli intermediari elettronici nel rispetto delle relative esigenze e valutando di volta in volta l'opportunità di utilizzare i canali ritenuti più adeguati alle diverse situazioni.

Prima di concludere la presentazione di que-

sto corposo numero di Geotema colgo l'occasione per ringraziare Franco Farinelli, presidente dell'Associazione dei Geografi Italiani, intervenuto al momento inaugurale del Convegno svoltosi a Catania nel maggio dello scorso anno, nonché i rappresentanti degli altri sodalizi geografici e tutti i colleghi e le colleghe che ci hanno onorato della loro presenza. Sento tuttavia il dovere di rivolgere un caloroso e sentito ringraziamento a Salvatore Cannizzaro per l'intelligente ed instancabile aiuto dimostrato nella realizzazione logistica dell'evento nell'ex Monastero dei Benedettini, luogo catanese di autentico valore storico-culturale, prodigandosi oltre ogni limite, ma certamente ripagato dal successo registrato dall'evento. Un particolare ringraziamento sento infine di rivolgere ad Alberto Di Blasi, sostenitore convinto della necessità di costituire fra i geografi italiani un gruppo di lavoro A.Ge.I. interessato allo studio del turismo della salute.

Bibliografia

- Amodio A., *La Spagna e il "Plan Integral de Calidad"*, in "Rivista del Turismo", 2008, 1.
- Brunetti F., *Il turismo sulla via della qualità*, Padova, Cedam, 1999.
- Dai Prà E., *Geografie del benessere*, Milano, Angeli, 2013.
- Rocca G., *La qualità e l'attrattività turistica dei luoghi di benessere termale e curativo*, in F. Adamo (a cura di), "Qualità Italia. Contributi per l'analisi delle risorse turistiche", Bologna, Pàtron, 2011, pp. 205-218.
- Rocca G., *La recente evoluzione del fenomeno salutistico e l'avanzamento degli studi geografici in materia*, in G. Rocca (a cura di), "Dal turismo termale al turismo della salute: i poli e i sistemi locali di qualità", Geotema, 39, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 3-19.
- Rocca G. (a cura di), *Dal turismo termale al turismo della salute: i poli e sistemi locali di qualità*, Geotema 39, Bologna, Pàtron, 2010, pp. 166.
- Rocca G. (a cura di), *Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo integrato*, Geotema 28, X (2008), pp. 178.
- Rocca G., *I riferimenti statistici della ricerca geostorica sui luoghi turistico-termali italiani*, in G. Rocca (a cura di), "Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo integrato", Bologna, Pàtron, 2008, pp. 153-178.
- Ruozzi R., *Un piano condiviso per rilanciare l'Italia*, in "Rivista del Turismo", 2008, 1.